

L'intervista. La ministra del Turismo parla dei ristori per le aziende colpite dai roghi estivi

«Sardegna più forte degli incendi»

Daniela Santanchè: mare e zone interne, l'Isola deve credere in se stessa

Una risposta, non la soluzione. «Va tutelato il turista e chi lavora nell'accoglienza». La ministra Daniela Santanchè parla dei ristori stanziati dal Governo per le aziende colpite dagli incendi, dell'impegno nella lotta al fuoco e nella caccia ai criminali. La rappresentante del Governo Meloni si sofferma sulle bellezze sarde, spiagge e interno: «Un'economia che può crescere».

● SERUSI A PAGINA 3

L'INTERVISTA La ministra del Turismo a tutto campo su continuità, caro prezzi, sommerso. Su affitti brevi, «pronti a mettere ordine»

«Non solo mare, l'Isola è bella tutto l'anno»

Daniela Santanchè: «Gli incendi sono una piaga da sconfiggere, ristori a operatori e turisti»

Il fondo incendi, chiamiamolo così, portato da 10 a 15 milioni di euro, per i danni turistici e operatori. Difficile pensare a un ristoro adeguato, sembra più che altro un intervento spot.

«Non sono e non saranno soltanto questi i soldi messi a disposizione dal governo. Io parlo per quello che riguarda il mio Ministero: ho voluto dare un messaggio in una fase di emergenza. Va tutelato il turista, chi lavora in questo settore, e ovviamente il nostro patrimonio ambientale, il paesaggio della vostra Sardegna. Chiarito questo...».

Prego.

«Dobbiamo agire, come ovvio che sia, attuando anche politiche di prevenzione e facendo in modo che il fenomeno dei roghi dolosi, e degli incendi in generale, venga limitato il più possibile».

Tra le misure del decreto Omnibus approvato lunedì in Consiglio dei ministri, anche l'aumento della pena minima per gli incendiari...

«Non solo l'inasprimento delle pene. Il ministro Nello Musumeci ha chiesto un aumento del numero dei Canadair. Il governo sta operando non solo nell'immediato, ma anche per il futuro».

Nel suo primo giorno di vacanza a Marina di Pietrasanta, la ministra del Turismo Daniela Santanchè snocciola - come d'altronde tutti i suoi colleghi, ciascuno per la

propria materia - gli ultimi provvedimenti decisi dall'esecutivo prima della pausa estiva e annuncia nuove misure «a settembre», al rientro dalle ferie. La decisione con cui parla delle «politiche lungimiranti del governo», frena bruscamente sulle notizie di cronaca giudiziaria che la riguardano, con l'indagine su Visibilia srl da lei fondata nel 2007, società quotata in Borsa e poi fallita («Ho fiducia nella magistratura, e poi, scusi, questa non è un'intervista sul turismo?»); sul suicidio di Luca Ruffino, presidente di Visibilia, che a ottobre scorso aveva rilevato le sue quote («Non ho risposto a nessun giornalista, e quindi neanche a lei»); sul nodo degli stabilimenti balneari («Non è la mia materia, se ne occupa Musumeci, il ministro del Mare»).

Sessantadue anni, un figlio ventisettenne, una laurea in scienze politiche e una lunga carriera di imprenditrice, Santanchè è entrata in politica nel 1995 (era assistente di Ignazio La Russa, An), è passata al Popolo della Libertà e a Forza Italia, e infine nel 2017 a Fratelli d'Italia. Dall'opposizione più dura è approdata dunque, con la poltrona di un ministero di peso, al governo con Giorgia Meloni.

Al netto dell'aumento del numero degli stranieri, quest'anno il turismo in Italia non sembra stia tanto bene. Lei, dalla scrivania del ministero, cosa ve-

de?

«Fino a luglio sono stati registrati numeri molto importanti e in alcuni casi superiori al 2019, un anno boom. Per quanto riguarda agosto vorrei aspettare i dati definitivi, e comunque già i primi resoconti ci dicono che abbiamo l'1% di italiani in più sul 2022 per quanto riguarda il mese di luglio».

Italiani che, a sentire Federalberghi e le associazioni di categoria, spendono meno e riducono i giorni di vacanza.

«È ovvio che pesino il caro-vita e l'impennata delle tariffe aeree, ed è evidente che i costi dei trasporti penalizzino la Sardegna, così come la Sicilia. Per questo il governo sta approntando adeguate misure di contrasto, come quelle stabilite dal Consiglio dei ministri di lunedì con la norma sulla continuità territoriale che dovrebbe essere garantita da tutte le compagnie aeree contro ogni pratica commerciale scorretta».

Lo spieghi ai tanti viaggiatori spennati o rimasti a terra.



«Vogliamo contrastare il caro-voli da e verso la Sardegna, e siamo intervenuti con due misure per stabilire un tetto massimo ai prezzi, cosa molto importante per le nuove gare dei servizi pubblici per le Isole, con l'individuazione della prassi commerciale scorretta nel caso in cui l'algoritmo porti pregiudizio per l'utente. Insomma, con queste misure vogliamo fermare l'asta dei voli, perché non è altro che un'asta quella che si determina quando c'è la massima richiesta».

In Sardegna c'è la guerra sui numeri: la Regione sbandiera un record di arrivi, mentre Federalberghi, e le associazioni di comparto, dicono che così non è...

«Ma vedo che rispetto al 2019 all'aeroporto di Cagliari abbiamo un +3,9%...».

Appunto, è guerra sui numeri.

«Io dico che l'analisi va fatta a fine stagione, con i dati certi. È l'unico modo per valutare se, come e perché si è verificato un calo, nonché per capire dove intervenire e migliorare».

Il ministero del Turismo ha già un'idea?

«Stiamo già studiando strategie anche grazie al Piano strategico del turismo per creare opportunità di crescita sia a livello regionale che nazionale. La prima vera sfida è andare oltre la logica delle stagioni».

L'hanno detto tanti ministri e assessori regionali prima di lei.

«Noi abbiamo un piano stra-

tegico. Bisogna puntare sul turismo sportivo, congressuale, il cicloturismo e le vacanze lente. Quest'anno abbiamo il 15% in più delle presenze turistiche nei primi cinque mesi rispetto al 2022. Io dico che dobbiamo andare al di là del modello delle stagioni, avere una visione più strutturata e industriale del turismo, incentrata su una programmazione che dev'essere di dodici mesi».

In pratica che cosa significa?

«Significa per esempio promuovere pacchetti turistici alternativi, perché dobbiamo accompagnare i cambiamenti del modo di viaggiare e vivere la vacanza».

In Sardegna pesa la piaga del sommerso. I dati dicono che sei presenze su dieci sono in nero, e una grande fetta finisce nelle case date in affitto.

«Il sommerso è un problema sul quale stiamo intervenendo. Così come interveniamo sul far west degli affitti brevi, sarà la prima cosa che faremo a settembre. Ci mettiamo mano perché è davvero una piaga. Abbiamo incontrato sindacati, associazioni di categoria, parti sociali».

Un approccio dirigistico.

«Senza criminalizzare nessuno, vogliamo regolamentare il settore. Poi, certo, dobbiamo dire con la stessa chiarezza che in Italia mancano gli alberghi, e che se nei nostri borghi, dove mancano strutture ricettive, non ci fossero queste case messe a disposizione, i turisti non avrebbero dove andare a dormire. È

un argomento delicato e quindi faremo questa legge».

Anche per venire incontro agli albergatori che, a certi livelli dell'extralberghiero, lamentano una concorrenza sleale.

«No, solo per dare regole certe. Perché chi ha una casa o due, e le mette a reddito per aumentare i propri introiti familiari, va bene; chi invece lo fa come impresa, e ha 4, 5, 10 case, sarà trattato come impresa e dovrà rispondere alle stesse regole».

Oggi direbbe ancora che le spiagge libere sono terra di tossici e rifiuti?

«Io non ho niente contro le spiagge libere, il punto è che devono essere tenute a posto perché chi le frequenta deve poter godere di uno spazio, di un servizio e di una vacanza dignitosa».

Intanto il decreto Milleprogge ha dato una nuova proroga alle concessioni balneari...

«Non mi occupo di questo, seusi. È un tema in capo al ministro Musumeci».

Lei ha ceduto le quote del Twiga in parte a Briatore e in parte al suo compagno Dimitri Kunz. Insomma, è rimasto in famiglia.

«Questa è ignoranza, perché quando c'è una società c'è un diritto di prelazione».

Riguardo Visibilia...

«Non parlo di questo, io rispondo coi fatti. Dico solo che ho piena fiducia nella magistratura».

Piera Serusi

RIPRODUZIONE RISERVATA



09881

●●●●
IL COMPARTO
Daniela Santanchè, 62
anni, ministra
del Turismo.
A destra, gio-
vani riuniti
per un aperiti-
vo al mare.
Sotto, la sa-
gra della Mon-
tagna produ-
ce a Desulo

